

S. Giovanni d'Avila (memoria facoltativa)

## MERCOLEDÌ 10 MAGGIO

V settimana di Pasqua - I settimana del salterio

### LA PREGHIERA

#### Introduzione

O Dio, vieni a salvarmi. Signore, vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è, che era e che viene, per i secoli dei secoli. Amen. Alleluia.

**Inno** (CFC)

*Luce del mondo, Gesù Cristo,  
i nostri occhi non han visto  
la tomba aperta:  
ma i nostri occhi han gustato  
l'immensa gioia della pasqua  
che vien da te risorto e vivo.*

*Il nostro cuore tutto arde  
alla parola del Risorto  
e al suo richiamo;  
stringendo i piedi del Maestro  
si schiude il cielo alla sua voce,  
la nostra vita è trasformata.*

*Se domandiamo grandi segni,  
se cerchiamo  
la certezza della visione:  
dove fondare la speranza,*

*come lottare nella fede,  
se non apprendoci al tuo Soffio?*

**Salmo** CF. SAL 32 (33)

Esultate, o giusti, nel Signore;  
per gli uomini retti  
è bella la lode.

Lodate il Signore con la cetra,  
con l'arpa a dieci corde  
a lui cantate.

Cantate al Signore  
un canto nuovo,  
con arte suonate la cetra  
e acclamate,  
perché retta  
è la parola del Signore  
e fedele ogni sua opera.

Egli ama  
la giustizia e il diritto;

| dell'amore del Signore  
| è piena la terra.

## **Ripresa della Parola di Dio del giorno**

Disse Gesù ai suoi discepoli: «Io sono la vite vera e il Padre mio è l'agricoltore. Ogni tralcio che in me non porta frutto, lo taglia, e ogni tralcio che porta frutto, lo pota perché porti più frutto» (Gv 15,1-2).

**Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone** (vedi bandella)

## **Lode e intercessione**

**Rit.: Lode a te, Signore!**

- Cristo risorto, tu sei con noi per sempre, anche con quelli che non percepiscono la tua presenza.
- Cristo risorto, tu metti nel nostro cuore il desiderio del tuo regno, prepari per noi un cielo e una terra trasfigurati.
- Cristo risorto, a tutti noi hai affidato la terra e le sue ricchezze, tu ci chiami a condividere i frutti del nostro lavoro.

## **Padre nostro**

**Orazione** (vedi Colletta)

# LA MESSA

## **ANTIFONA D'INGRESSO** SAL 70 (71),8.23

Della tua lode è piena la mia bocca:  
tutto il giorno canto il tuo splendore;  
cantando le tue lodi esulteranno le mie labbra. Alleluia.

## **COLLETTA**

O Dio, che ami l'innocenza e la ridoni a chi l'ha perduta, volgi a te i cuori dei tuoi fedeli, perché, liberati dalle tenebre, non si allontanino mai dalla luce della vera fede. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

## **PRIMA LETTURA** AT 15,1-6

Dagli Atti degli Apostoli

In quei giorni, <sup>1</sup>alcuni, venuti [ad Antiòchia] dalla Giudea, insegnavano ai fratelli: «Se non vi fate circoncidere secondo l'usanza di Mosè, non potete essere salvati».

<sup>2</sup>Poiché Paolo e Bàrnaba dissentivano e discutevano animatamente contro costoro, fu stabilito che Paolo e Bàrnaba e alcuni altri di loro salissero a Gerusalemme dagli apostoli e dagli anziani per tale questione. <sup>3</sup>Essi dunque, provveduti del necessario dalla Chiesa, attraversarono la Fenicia e la Sa-

maria, raccontando la conversione dei pagani e suscitando grande gioia in tutti i fratelli.

<sup>4</sup>Giunti poi a Gerusalemme, furono ricevuti dalla Chiesa, dagli apostoli e dagli anziani, e riferirono quali grandi cose Dio aveva compiuto per mezzo loro. <sup>5</sup>Ma si alzarono alcuni della setta dei farisei, che erano diventati credenti, affermando: «È necessario circonciderli e ordinare loro di osservare la legge di Mosè».

<sup>6</sup>Allora si riunirono gli apostoli e gli anziani per esaminare questo problema. – *Parola di Dio.*

**SALMO RESPONSORIALE**

121 (122)

**Rit. Andremo con gioia alla casa del Signore.**

***oppure:* Alleluia, alleluia, alleluia.**

<sup>1</sup>Quale gioia, quando mi dissero:  
«Andremo alla casa del Signore!».

<sup>2</sup>Già sono fermi i nostri piedi  
alle tue porte, Gerusalemme! **Rit.**

<sup>3</sup>Gerusalemme è costruita  
come città unita e compatta.

<sup>4</sup>È là che salgono le tribù,  
le tribù del Signore. **Rit.**

<sup>5</sup>Là sono posti i troni del giudizio,  
i troni della casa di Davide.

<sup>6</sup>Chiedete pace per Gerusalemme:  
vivano sicuri quelli che ti amano. **Rit.**

**Rit. Andremo con gioia alla casa del Signore.**

*oppure: Alleluia, alleluia, alleluia.*

## **CANTO AL VANGELO**

GV 15,4A.5B

**Alleluia, alleluia.**

Rimanete in me e io in voi, dice il Signore;  
chi rimane in me porta molto frutto.

**Alleluia, alleluia.**

## **VANGELO**

GV 15,1-8

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, disse Gesù ai suoi discepoli: <sup>1</sup>«Io sono la vite vera e il Padre mio è l'agricoltore. <sup>2</sup>Ogni tralcio che in me non porta frutto, lo taglia, e ogni tralcio che porta frutto, lo pota perché porti più frutto. <sup>3</sup>Voi siete già puri, a causa della parola che vi ho annunciato.

<sup>4</sup>Rimanete in me e io in voi. Come il tralcio non può portare frutto da se stesso se non rimane nella vite, così neanche voi se non rimanete in me. <sup>5</sup>Io sono la vite, voi i tralci. Chi rimane in me, e io in lui, porta molto frutto, perché senza di me non potete far nulla. <sup>6</sup>Chi non rimane in me viene gettato

via come il tralcio e secca; poi lo raccolgono, lo gettano nel fuoco e lo bruciano.

<sup>7</sup>Se rimanete in me e le mie parole rimangono in voi, chiedete quello che volete e vi sarà fatto. <sup>8</sup>In questo è glorificato il Padre mio: che portiate molto frutto e diventiate miei discepoli». – *Parola del Signore.*

### **SULLE OFFERTE**

O Dio, che in questi santi misteri compi l'opera della nostra redenzione, fa' che questa celebrazione pasquale sia per noi fonte di perenne letizia. Per Cristo nostro Signore.

*Prefazio pasquale*

pp. 336-337

### **ANTIFONA ALLA COMUNIONE**

Il Signore è risorto  
e ha fatto splendere su di noi la sua luce:  
egli ci ha redenti con il suo sangue. Alleluia.

### **DOPO LA COMUNIONE**

Esaudisci, o Signore, le nostre preghiere, perché la partecipazione al mistero della redenzione sia per noi aiuto nella vita presente e ci ottenga la gioia eterna. Per Cristo nostro Signore.

---

## PER LA RIFLESSIONE

### **Io sono la vite**

In questo tempo pasquale, in questo tempo tra la risurrezione del Signore e la discesa dello Spirito Santo, la liturgia ci dona questa parola di Gesù alla sua comunità: «Io sono la vite vera e il Padre mio è l'agricoltore [...]. Io sono la vite, voi i tralci» (Gv 15,1.5). Come egli è il pastore delle sue pecore, che conoscono la sua voce, così ancora più in profondità egli è la vite dei tralci, è la vita stessa di coloro che per amore si mettono alla sua sequela, di quelli che portano il suo nome, di noi cristiani. Colui che ha dato la sua pace alla comunità – la sua pace che è il suo perdono, il suo perdono che è lo Spirito Santo – è il Signore che rimane nella comunità.

A volte ci chiediamo quale sia il modo della sua presenza tra noi. Questo vangelo ce lo sta dicendo: «Se rimanete in me e le mie parole rimangono in voi, chiedete quello che volete e vi sarà fatto» (v. 7). Lasciare che le parole del Signore dimorino in noi significa acconsentire alla potatura: significa che ci venga tolta la nostra autosufficienza, il nostro voler vivere per noi stessi, la tristezza della nostra separazione dagli altri. Significa non contristare il dono della presenza del Signore in noi e tra di noi, significa essere capaci di perdonare l'altro e di accogliere il perdono dell'altro, e lasciare che il Signore ricostituisca la comunione contraddetta dalle nostre divisioni, che doni la sua pace. Questa pace è anche la sua gioia; questa gioia è anche la nostra gioia.

«Io sono la vite, voi i tralci» (v. 5). Il tralcio non ha in sé la vita; i percorsi che sogniamo nella nostra vita non sono la via se non sono illuminati dall'ascolto obbediente della parola del Signore; la realtà del nostro essere gli uni accanto agli altri non è la verità delle nostre relazioni, quando non siamo innestati in profondità nella vite che è il Signore. I tralci non sono la vite; separati dalla radice non sono che legno da ardere. La fede, dice Giovanni, è dimorare nel Signore, dimorare nella sua parola. Dimorare è un'attività del profondo. Senza profondità non è possibile la *koinonia*, perché la comunione si dissolve nel sentimento dei giorni felici; non è possibile la perseveranza, perché il presente passa senza memoria, e nessuna presenza sorprende la nostra attesa. Senza profondità non c'è consolazione vera...

Può accadere che nella nostra vita a noi sembri di scorgere solo i segni della potatura. Questa potatura viene dal Padre, affinché il tralcio porti più frutto; sono le parole di Gesù che operano la purificazione, le cose che egli ha detto perché le ha udite dal Padre. Egli è la vite, ma è anche la vigna piantata dal Padre vignaiolo, e devastata dalle nostre divisioni. Il Figlio da sé non può fare nulla se non ciò che vede fare dal Padre; noi, i tralci, separati da lui non possiamo fare nulla. È restando in queste parole, mettendo in pratica i suoi comandamenti, che la potatura sofferta dai tralci non porta separazione, ma porta frutto: la purificazione del cuore, la libera audacia di affidare il nostro desiderio al desiderio del Padre.



*Signore Gesù, vite vera, ai tuoi discepoli tu hai detto che il tralcio non può portare frutto se non rimane nella vite: fa' che, come tralci uniti a te, portiamo frutti abbondanti, e nel tuo amore ricordati di noi!*

## **Calendario ecumenico**

### **Cattolici**

Gordiano; Cataldo di Rachau (685); Giobbe; Giovanni d'Avila (1569), presbitero.

### **Copti ed etiopici**

Teodoro, discepolo di Pacomio; Giobbe il Giusto, profeta.

### **Luterani**

Johann Hüglin (1527), testimone fino al sangue presso il lago di Costanza.

### **Maroniti**

Simone lo Zelota, apostolo.

### **Ortodossi e greco-cattolici**

Simone lo Zelota, apostolo; Rogo delle reliquie di san Sava (XVI sec.; Chiesa serba).